Anno XXVIII — Sabato 13 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 12

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA STAMPA DI MILANO
e la sottoscrizione per le vittime di Aigues-Mortes

Un giornale milanese col quale ci troviamo molto spesso d'accordo, aveva l'altro giorno un articolo che pretendeva provare essere uno *sproposito* la sottoscrizione per le lire 400,000 da offrirsi alle famiglie delle vittime di Aigues Mortes, in sostituzione dell'importo che dovrebbe pagare il Governo francese.

Ci dispiace che questa volta non possiamo essere proprio d'accordo colla nostra vecchia consorella, la quale da parecchio tempo dimostra una deferenza che va fino all'esagerazione verso i nostri vicini d'oltre Frejus.

Quel giornale osserva che tuttociò che in Francia è ufficiale si è condotto assai bene. Accordato; ma se fosse avvenuto altrimenti, sarebbe stata una tale provocazione che all'Italia non restava da far altro che prepararsi alla guerra.

Che i giurati emettano dei giudizi inverosimili anche in Italia, è purtroppo vero, ma ciò non giustifica punto il verdetto d'Angoulême.

Quei signori giurati mandarono assolti degli imputati che non negarono d'aver incrudelito contro moribondi!

Il giornale milanese dice che per i giurati d'Angoulême rimase assodato che nei tristissimi fatti di Aigues Mortes gl'italiani furono i provocatori.

Non sappiamo come la nostra consorella si sia procurata questa convinzione; gli stessi giornali parigini che mandarono speciali incaricati per riferire su quel processo, scrissero contro il verdetto basandosi proprio sulle risultanze giudiziarie.

Se il processo avesse avuto luogo nel dipartimento dove avvennero i deplorevoli eccessi, fino a un certo punto si sarebbe potuto comprendere il verdetto assolutorio, che emesso invece da una giuria da un altro dipartimento, veste il carattere di sprezzo e di odio verso l'Italia.

Alla Francia non mancava il modo di protestare e di sconfessare l'inqualificabile verdetto, separandosi dai 12 giurati d'Angoulême.

Nelle diverse città si sarebbero potuti tenere dei pubblici comizi di protesta, ai quali avrebbero potuto aderire le associazioni e le personalità più note.

Invece non si è fatto nulla di tutto ciò; si è avuto qualche articolo di giornale che disapprovava il verdetto e nulla più.

Nella sottoscrizione iniziata il Governo nostro non c'entra affatto. Ai sottoscrittori non deve punto interessare se il Governo accetterà o non accetterà le lire 400,000 promesse dal Governo francese.

Essi dicono alle famiglie delle vittime: « Guardate, i giudici popolari francesi hanno detto che si è fatto bene ad *assassinare* i vostri congiunti, hanno detto che questi erano tali canaglie che tutti i mezzi erano buoni per sbarazzarsi di loro; respingete dunque le lire 400,000 che il Governo francese vi offre come *prezzo del sangue sparso*, Voi però non dovete rimanere privi dell'indennizzo che vi compete, e perciò le lire 400,000 ve le offriamo noi ».

La sottoscrizione non è una provocazione, ma un'opera umanitaria e nazionale che risponde nobilmente a un'ingiuria fatta all'Italia con piena scienza e coscienza, e che il popolo francese non si è curato in alcun modo di sconfessare.

Concludiamo: *Uno sproposito* non è la sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes, ma bensì, ci dispiace il dirlo, l'articolo contro la medesima pubblicato sul giornale di Milano.

Fert

—

Anche il *Corriere della Sera* pubblica sulla sottoscrizione pei danneggiati di Aigues-Mortes un articolo che in tanta armonia di patriottica reazione dignitosa all'insano verdetto di Angoulême suona stonato come

« in una musica
solenne e grave
un corno, un oboe
f ori di chiave ».

Il *Corriere* si è voluto affermare con una stridula nota originale, contrastante con il sentimento comune e l'ha fatto contraddicendosi stranamente; chè dopo aver ammesso che « il rifiuto della indennità francese in seguito ad una sottoscrizione pubblica potrebbe essere un modo corretto e dignitoso di protesta contro il verdetto ecc. », disapprova la sottoscrizione, e perchè? perchè... teme non si raggiunga la somma necessaria.

Noi, pur non dividendoli, comprendiamo i dubbi e le riserve del *Corriere*, ma ci sembra che data l'iniziativa già presa, dato che, come il *Corriere* scrive: « far fiasco significherebbe che mentre il denaro francese ci ripugna, siamo incapaci di farne senza » egli avrebbe meglio operato, avrebbe fatta cosa più patriottica ed utile e bene accetta alla maggioranza dei suoi lettori portando l'autorevole suo appoggio ad una impresa che ormai la dignità nazionale reclama riesca bene e sollecitamente.

Già lo abbiamo detto: « certe questioni o non vanno poste, o poste che siano non ammettono che una sola soluzione: il successo; e questa è appunto di quelle che l'amore di patria esige abbiano un trionfo pieno e sollecito. »

Ci è gradito poter dire all'ottimo confratello milanese che se tutte le città e provincie italiane, risponderanno all'appello con lo slancio e nella misura di Udine e del Friuli, la somma necessaria sarà indubbiamente raggiunta ed in un tempo relativamente breve.

Faziosi e partigiani

Da un egregio amico, col quale in politica non andiamo d'accordo, ci pervenne l'articolo che riportiamo più sotto.

Chiunque combatte i nemici della nostra unità politica ha la nostra approvazione.

Combattendo ad oltranza il clericalismo politico, nemico della nostra patria, noi non intendiamo punto di venir meno al rispetto che devesi avere verso il sentimento religioso.

Ecco ora *l'articolo*.

—

Avevo meco stesso deciso di non prender più la penna in mano per trattare questioni politiche. Ma compresi che fra tutte le vanità e le *illusioni* umane è ancora la più piccola la politica; e poi lo splendido e generoso articolo di *Fert* fu quello che mi diede l'ultima spinta. Dall'avversario politico, quindi, e dall'amico personale accettate queste due brevi righe.

Fert giustamente osservò che s'è vi è una sorta d'individui che ridano dei dolori dell'Italia nostra, questi sono i *clericali* sempre pronti per le cupide lor voglie di comando di dimenticarsi che sono patriotti.

Veramente il *clericalume* non è un partito politico, ma bensì una setta o fazione che chiamarsi voglia: ecco perchè io dico patigiani quelli che coscienziosamente credono di usare opposti intendimenti politici per far grande l'Italia: ecco perchè chiamo faziosi quelli che prima della patria pensano al loro benessere. Di quest'ultima grande schiera fanno parte i clericali: il pulpito, come il confessionale, la scuola, come la piazza sono buone armi pei nemici della patria. Essi dopo aver speculato sull'ignoranza di cui erano i più esatti ed ottimi rappresentanti, speculano oggi sull'altrui buona fede, sul disagio economico, sulle tristi condizioni politiche.

Essi dicono al popolo che, confessiamolo pure, alcuna volta beve grosso: Vedete quall'Italia v'hanno dato i *framassoni* (chi sa poi cosa intendono con questa parola) vedete: la fame vi stringe; la miseria vi punge; noi invece con un vangelo di Cristo adulterato sapremmo darvi pace, lavoro, benessere.

E si dimenticarono, poveretti, degli infami effetti del loro governo; delle teste che a Roma in nome del perdono che Cristo ha predicato facevan rotolare; si dimenticarono di tutto un passato di sangue, d'orgie, di violenze.

Ma il popolo *crederà!* Ecco la loro speranza; ecco perchè il clericale s'infiltra fra i patriotti, ne spia le mosse, accende le ire partigiane e ne gode. Di fronte a codesta scandalosa politica, che se con l'arte di Loiola sfugge il codice penale, col sentimento degli onesti offende la coscienza; i liberali di qualunque partito sieno devono unirsi. Anzi non dirò i liberali, ma gli Italiani, il clericale non conosce nazionalità.

La patria nostra attraversa un doloroso momento storico; ebbene, appunto per questo chi vuole un Italia unita, chi non vuole cedere alle subdole arti del prete dimentichi aspirazioni, desideri, tendenze del partito proprio, s'immedesimi e si confonda con l'Unità d'una Italia miserabile, finanziarmente, ma grande moralmente e combatta la fazione clericale.

Di fronte al prete, caro *Fert*, io divengo *codino* e mi vanto di esserlo e coi codini coopererò assieme al mio partito per togliere quella vergognosa vipera che ci insidia. *V. E.*

Uomo per 15 anni in un sotterraneo

Si ha da Salisburgo:

Si trova da qualche settimana qui all'ospedale di S. Giovanni un povero infelice, che per 15 anni è vissuto in un sotterraneo. Il disgraziato, che ora ha trenta anni, fu sepolto vivo, quasi immurato nel villaggio di S. Volfango, all'età di 15 anni, in una cella sotterranea, dalla propria madre dalle proprie sorelle. Le belve umane compirono l'orribile delitto per appropriarsi la porzione di un'eredità che alla vittima aspettava. L'infelice fu mantenuto in vita col poco cibo che gli efferati carcerieri gli passavano per una piccola apertura praticata in una parete. Lo stato in cui egli si trova è orribile: il suo volto non ha più nulla di umano; gli occhi infossati nelle orbite non possono sopportare la luce, la barba gli arriva alle ginocchia; il suo corpo è letteralmente ridotto a pelle ed ossa. Egli non è più capace di articolare parola; emette suoni rauchi che sembrano latrati di cane. Dacchè fu sepolto vivo egli mai più ha veduto alcuno; ora non sa più che animale sia l'uomo. Le autrici del nefando misfatto furono tutte arrestate.

Il ritorno delle truppe dalla Sicilia
Per le eventualità di una mobilitazione generale

Le stesse navi che portano ora in Sicilia i nuovi richiamati riporteranno nel continente colla maggior sollecitudine i reggimenti di fanteria che il precedente Ministero della guerra aveva mandato per sostituire gli uomini congedati della classe anziana.

La data della partenza di queste truppe dell'Isola è fissata per il 14 gennaio, salvo eccezioni provenienti da forza maggiore.

I primi reggimenti destinati a ritornare alle loro sedi sono quelli dei corpi d'armata di Bari e di Bologna.

Successivamente e nel più breve tempo ritorneranno alle loro sedi del Continente anche i battaglioni distaccati, in modo che il presidio e la dislocazione delle truppe nei diversi corpi d'armata siano restituiti allo stato normale, per provvedere alle esigenze del servizio territoriale e per evitare ogni difficoltà ed ogni complicazione nella eventualità di una mobilizzazione generale.

L'agitazione nelle Puglie

I TUMULTI DI CORATO
Altri particolari

Dal *Meridionale* di Bari dell'11 gennaio, stralciamo queste altre notizie.

I primi moti

Corato, 9. Appena qui si ebbe sentore dei tumulti in preda ai quali si era data la popolazione di Ruvo, cominciarono a formarsi piccoli assembramenti e le notizie che di là giungevano propagate fra noi, si moltiplicavano spaventevolmente, sino a far credere che tutta Ruvo non fosse più che un mucchio di cenere. Appena sino alle nostre autorità giunsero le voci di questi assembramenti, per prevedere possibili disordini fu telegrato costà cercando rinforzi.

Il cav. Minervino, che con cuore e senno corretto regge la Prefettura, spedì col treno delle 5 una compagnia del 43 regg. fanteria e parecchi carabinieri. I soldati furono accolti dalle grida di: *evviva la Sicilia, viva i nostri fratelli di lavoro*; nel medesimo tempo si appiccava il fuoco ad alcuni manifesti del distretto militare di Bari, manifesti con i quali si chiamavano altre classi sotto le armi.

La causa apparente

E forse, se non m'inganno, fu questa una delle cagioni che cominciò a far serpeggiare il malcontento tra la popolazione, che a poco a poco cominciava ad esaltarsi bramando di imitare anch'essa le violenti scene di Ruvo.

Alle ore 15 giungevano di costà altri rinforzi di fanteria, ma i soldati vennero accolti da una fitta sassaiola, che cadde loro addosso come una immensa grandine di pietre. Alcuni soldati restarono feriti, altri semplicemente malconci. Intanto con grande abnegazione essi non risposero a quelle *dure* offese, e con una tolleranza estrema sopportavano in calma anche gli insulti.

Al Municipio

Ma la sassaiola cessata contro i soldati, ricominciò subitissimo a piovere sul Municipio. Fu dapprima un esercito di monelli, che quasi per divertirsi cominciò a slanciare pietre contro il palazzo di città, rompendo i vetri, ma subito dopo ai ragazzi tenne dietro la folla furibonda che minacciava voler tutto incendiare.

La fanteria si era intanto schierata dinanzi al municipio e con sforzi titanici impediva che l'orda popolare si avvicinasse. Un fattorino del telegrafo fu minacciato, ma per mezzo dell'autorità di molti bravi popolani potè salvarsi, e quegli stessi rappacificatori cercarono con ogni mezzo mimico e vocale loro disponibile, rimettere la calma.

Come i vetri del Municipio caddero tutti spezzati in frantumi, la sassaiola ricominciò più accanita che mai contro i soldati.

I carabinieri intanto erano rimasti a proteggere l'ufficio telegrafico.

Sui disgraziati soldati piovevano ora i sassi addirittura più fitti che mai. Il capitano aveva ordinato il *pied arm*, facendo togliere la baionetta dalla canna del fucile, credendo che con questo mezzo, il furore popolare si sarebbe calmato. Ma tutto fu inutile, nessun mezzo valse ad arrestare la furia dei devastatori che volevano assolutamente portare dovunque l'incendio e la rovina. La difesa personale si imponeva, ora assolutamente i tumultuanti cercavano investire la truppa già offesa dalla continua carica di sassi; ad un punto non ostante molte esortazioni contrarie dell'ufficiale, alcuni colpi di moschetto partirono dalla truppa e dai carabinieri.

I feriti

Dopo questi colpi successe un momento di tregua. Un popolano cadde morto sul luogo, ed altri quattro gravemente feriti. In mezzo al generale tumulto essi poterono a stenti essere trascinati a casa. Stanotte due di essi son morti, e gli altri due son morti stamane. I diversi altri feriti non lo sono mortalmente e se la caveranno con qualche giorno di letto e con molta paura.

Il capitano Orlandini fu anche ferito lievemente da un sasso, come pure il tenente De Luca e parecchi soldati.

Lodevolissima è stata la condotta del delegato di P. S. e del capitano della truppa, i quali han cercato con ogni mezzo impedire il conflitto: e devesi ad una esemplare moderazione e prudenza degli ufficiali se si evitarono altre più gravi conseguenze.

La fine?

I tumultuanti, con le solite grida tumultuose di: *viva i fratelli Siciliani, abbasso le prepotenze ed i galant'uomini*, sempre urlando e schiamazzando giunsero ad impadronirsi di alcune casse di petrolio, appartenenti agli appaltatori dell'illuminazione pubblica, ed appiccarono fra le grida universali, il fuoco ad una porta del municipio. La ribellione in quel momento giunse al massimo grado; tanto che non poterono farsi le intimazioni legali.

Altra truppa giunse alle ore 19, ciò che rincorò moltissimo tutti quegli onesti cittadini che avevano messo in azione ogni loro opera per consigliare la calma. Le autorità istituirono un ottimo servizio speciale di vigilanza per impedire che i disordini potessero ripetersi.

Altri rinforzi

Corato, 10. All'una di stamane con un espresso treno del tramvia è giunta da Bari un'altra compagnia di fanteria. Per ora segna una calma relativa.

Barletta, 10. In previsione di altri possibili disordini col treno delle ore 14 è partita alla volta di Corato una compagnia di granatieri composta di 72 militari.

I morti

Ruvo, 10. Un tale Letti, ferito nei tumulti dell'altro giorno, è morto stamane.

Nella città regna il massimo squallore. Pattuglie di soldati percorrono le strade desolatissime. Dei carabinieri, alcuni vanno con le autorità eseguendo l'arresto dei principali tumultuanti, altri son rimasti a guardia delle fumanti rovine.

Ultime notizie

Bari, 12. Ieri una cinquantina di operai hanno tentato una dimostrazione acclamando la Sicilia. La forza uscì in piazza e disperse i dimostranti.

Anche iersera alcuni ragazzi tentarono una dimostrazione che fu tosto repressa.

I danni arrecati al municipio e alla pretura di Ruvo negli ultimi tumulti ascendono a un centinaio di mila lire.

Il sindaco e la giunta municipale di Corato telegrafarono al nostro prefetto dimettendosi.

— Temendosi disordini a Minervino Murge vi si spediva un riparto di truppa.

La calma incomincia a ristabilirsi. Le notizie che giungono lasciano credere che, mercè l'opera savia ed energica del Governo, le cose riprenderanno il loro assetto normale. Gli arresti operati nelle persone dei più noti sobillatori produssero buoni frutti.

Comunque, rimane sempre qualche malvagio che ha interesse a impressionare il popolo con voci prive di fondamento. Non è affatto vero che numerosi renitenti alla leva battano la campagna. Ma però in vista dell'effetto sinistro che potrebbe produrre la diffusione di queste voci, vennero spedite nei centri più indicati delle colonne di truppa.

La federazione socialista

Scrivono da Bari in data 8 corr:

« Chi quindici anni fa avesse parlato di *Federazione repubblicana* o *socialista* della nostra provincia avrebbe non dico fatto ridere, ma provocato un sorriso di commiserazione, tanto sembrava strano allora che in questa provincia si potesse seriamente accennare a partiti radicali fortemente costituiti. Oggi invece — voi lo sapete — il radicalismo qui spadroneggia sovrano in alcuni comuni e in altri ha una non disprezzabile falange di proseliti.

Ed ecco che i giornali radicali, lo *Spartaco* per esempio, diretto dall'avv. Di Cagno-Politi, un signore ricchissimo e dal fare autoritario, cominciano col più grande interesse a parlare di una *federazione socialista pugliese*, che

oggi è forse più un' idea che un fatto, ma che domani sarà forse un fatto anch'essa, e.... la miseria farà il resto.

La riunione dunque dei socialisti pugliesi ha avuto luogo giorni sono a Molfetta, grosso centro di popolazione, detto per eufemismo la *Manchester* delle Puglie, una delle città più ricche che conti la nostra provincia.

Molfetta è da parecchi anni — prima ancora di Corato — la cittadella del radicalismo; il Municipio era ed è — nonostante gl' inconsulti scioglimenti, onde tanto si compiaceva l'onorevole Giolitti — in mano ai rossi. Ma l'appetito viene mangiando ed oggi proprio a Molfetta comincia a spirare un vento che non è precisamente un zefiro soave; in una parola è proprio colà che l' idea socialista comincia a fruttificare.

Lo scopo della riunione era — come si leggeva nella circolare — la necessità di stabilire la linea di condotta da seguire dal partito in presenza dei gravi avvenimenti attuali del paese, e il bisogno di far pervenire al Comitato centrale in Milano il nome del rappresentante regionale.

Rappresentante della regione pugliese infatti fu nominato il prof. Giovanni Colella, un colto e intelligente giovine che ha messo cattedra di propaganda sociale nel Liceo Carmine Sylos di Bitonto, procurando straordinari grattacapi all'autorità scolastica della provincia.

Circa la propaganda, fu deliberato seguirsi il metodo *schiettamente socialista*, rimettendosi completamente a quanto venne deciso al Congresso di Regio Emilia.

In quanto all'organo di diffusione, non permettendo i mezzi, pecuniari attuali, di poter avere un giornale proprio i socialisti si avvarranno — questa è molto curiosa — della stampa locale di programma affine e specialmente dello *Spartaco*, giornale *borghese* per eccellenza.

La deliberazione più importante finalmente fu quella di *lavorare seriamente* per la costituzione di Fasci in ogni paese della provincia, e ciò per tener dietro al movimento iniziatosi in Sicilia con quei risultati che tutti ormai deploriamo. »

LA SICILIA È TRANQUILLA

Tutte le notizie che giungono dalla Sicilia concordano nell'annunziare che perdura la tranquillità.

Notizie retrospettive

I pozzi avvelenati

Un soldato uccisore della propria madre

Palermo, 11. A Gibellina è ritornata la calma. Però dopo la dolorosa impressione del saputo eccidio, da qualche giorno si è lamentato un altro deplorevole incidente. Le acque del *biviere*, che sta nel centro del paese sono state avvelenate; difatti, gli animali che vi hanno bevuto sono morti, in numero di 30, con tutti i sintomi di avvelenamento. Dopo ciò, i poveri contadini, per abbeverare gli animali, sono costretti a provvedersi d'acqua dalle fonti di Salaparuta, dove conducono gli animali per dissetarli.

Pare che questo avvelenamento abbia avuto ben altro scopo che quello di uccidere degli animali, poichè si sapeva che molte persone del paese, tra cui gli impiegati ed altri forestieri mandavano ad attingere l' acqua a quella fonte.

Fu aperta un' inchiesta.

— Il *Giornale di Sicilia* narra il seguente episodio dei luttuosi fatti di Marineo: « Tra i soldati mandati a Marineo eravi un tal Bonafede, nativo di Marineo, dove aveva i genitori e parenti. Il povero soldato, in seguito agli ordini dei superiori, dovette far fuoco contro i tumultuanti. Si immagini il suo schianto quando tra i morti vide il cadavere di sua madre! Egli era inconsolabile. L' ufficialità gli fu larga di incoraggiamenti e di attenzioni. Egli rispondeva: Soffro, soffro; ma so che non l'avete fatto apposta!

Giornali proibiti

Censura preventiva

Due giornalisti francesi sfrattati

Il *Popolo romano* dice che vennero proibiti in tutta la Sicilia il *Secolo* e il *Mattino* di Napoli.

— Il generale Morra invitò le direzioni dei giornali locali di fargli tenere la prima copia per il nulla osta, della vendita.

— L'altro ieri (11) sul piroscafo Elettrico arrivarono a Palermo due giornalisti francesi, ai quali fu proibito di sbarcare e vennero ufficiati di tornare a Napoli.

La consegna delle armi

Venne pubblicato il decreto ordinante il disarmo.

Nelle città di Palermo, Catania e Messina il decreto si limiterà alla proibizione d'asportare le armi, potendo però essere tenute in casa,

Il telegramma del Re

Al telegramma mandato per capo d'anno al generale Morra il Re ha mandato la seguente risposta:

« Il saluto che ella mi ha mandato » in nome della Sicilia, nell'anniversario » della morte dell'Augusto mio genitore, » ha in modo particolare scosso l'animo » mio per le condizioni non liete nelle » quali oggi si trova codesta cara isola. » Non dubito che, ritornata la calma, » potranno Governo e Parlamento studiare con sollecitudine i provvedimenti che varranno a soddisfare le » aspirazioni giuste e legittime.

« Frattanto sappia la Sicilia che » dagli avi miei ho ereditato i sensi » di profondo affetto per la patriottica » isola, a cui oggi rivolgo ogni mio » maggior pensiero e che, ritemprandoci ai ricordi dei sacrifici compiuti » per ottenere l'unità e l' indipendenza » nazionale, ritroveremo mente e cuore » per raggiungere pure il risorgimento » economico.

« UMBERTO. »

Due interpellanze del senatore Cavalletto

Il senatore Cavalletto ha presentato due interpellanze: una sulla riforma del Codice civile per i patti agrari; l'altra sulla presentazione del progetto di legge relativo allo stato civile degli impiegati.

CRONACA PROVINCIALE

Minaccie e arresto

In Aviano venne arrestato certo Stefano Giuseppe pregiudicato perchè per motivi d'interesse minacciava di morte a mano armata di roncola certo Tasso Innocente, e le vie di fatto poterono essere evitate essendosi il minacciato dato alla fuga.

Ringraziamenti

La famiglia Felice Sbuelz esprime la propria riconoscenza a tutti quei pietosi che vollero prestarsi in ogni guisa al tributo di stima alla memoria del suo Capo ed a Coloro cui, nell'acerbità del dolore le potranno sfuggire nel porgere i particolari ringraziamenti.

Tricesimo 12 gennaio 1894

—

La vedova ed i parenti del dottor *Tommaso Christ*, con l'animo pieno di profonda riconoscenza ringraziano i dottori Bianco e Milini per le cure assidue di mente e di cuore adoperate dattorno al povero infermo, tutte le molte persone amiche che senza tregua ed a gara sono concorse alla di lui assistenza, quelle che hanno seguito con tanto interessamento il rapido giro della sua malattia, e tutte quelle che da vicino e da lontano sono accorse ad accompagnarlo all'estrema dimora ed a fargli tributo di un ultimo addio.

Ragogna, 12 gennaio 1894

ANTONIO SCATTON
Seg. com di Ragogna

Dopo un mese di malattia cessava di vivere oggi alle ore 1.20

Giorgio Piccoli

La moglie Luigia Piccoli-Colussi, i figli Nicolò e Francesco, le figlie Rina e Maria, le sorelle Paolina Delneri, Amalia, Teresa ved. Foramiti, la cognata Elisa Piccoli Nussi e i nipoti tutti partecipano la triste notizia.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente alle ore 14.

Cividale, 12 gennaio 1894.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Gennaio 13 Ore 8 Termometro 0
Minimo aperto notte —4. Barometro 760.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima +5.5 Minima —2.4
Media +1.1 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

SOTTOSCRIZIONE per l' indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Somma precedente	L.	320.—
Santi e Grassi	»	3.—
Maria Paolini	»	0.50
	L.	323.50

—

La *Tribuna* afferma che *nessuna indennità* è stata offerta dal Governo francese; finora non c'è che una semplice promessa dell'ex ministro Develle.

Dunque tantopiù diventa doverosa la sottoscrizione.

—

Terza lista delle sottoscrizioni presso la *Società dei Reduci*.

	L.	377.05
Liste precedenti	»	864.85
	L.	1241.90

Oblatori:

Santi Enrico cent. 50, Bortolotti Luigi 50. Benedetti Antonio 50, Tommaso Cornelio 30, Puppini Pietro 30, Zagolin Giovanni 50, Vatri Angelo 50, Pravisani Antonio 30, Scrosoppi Paolo 40, Bianchi Pietro 30, Feruglio G. B. 30, Sullini Maddalena 10, Di Giusto Francesco 30, Capoferri Remigio lire 1, Zanoni Emilio cent. 30, Padovani Giuseppe lire 1, Rigatti Antonio cent. 60, Cantoni Antonio 60, Celesti Guglielmo 60, Baschiera Virginio 60, Scialini Antonio 60, Gasparini Antonio 60, Durissini Giovanni 60, Saccardo Alfredo 60, Defestina G. B. 60, Boga Agostino 60, Feruglio Leonardo 60, Bassi Antonio 60, Vigani Giuseppe 60, Bacchetti Giuseppe 60, Gabini Antonio 60, Dal Forno Francesco 50. Variolo Nicolò 50, Luigi Micoli Toscano lire 3, Uria Vittorio da Gorizia 20, d'Aronco Girolamo 5, Pitotti Francesco 1, Basandella Antonio cent. 50, Del Negro Domenico 20, Dabalà avv. Antonio lire 5, Madrassi Guglielmo cent. 30, Carussi Ugo 20, Flumiani Americo 30, Livotti Giuseppe 50, Valle Eugenio 50, Monaco Sante 50, Salvadori Angelo 20, Nassi Luigi 40, Biasutti Francesco 20, Petrozzi Giuseppe 50, Livotti Antonio 20, Cotterli Giuseppe 50, Biasutti Vittorio 50, Del Mestre Giulio 50, Cotterli Giovanni 30, Mastro Giuseppe 50, Cominotti Pietro 35, Salvadori G. B. 30 Covitz Luigi 25, D'Odorico Giuseppe 50, Regini ing. Antonio lire 1, giornale *Il Friuli*, Luigi Barduscо 10, Flaibani Andrea 5, Cossio Antonio 1, Mauroner dott. Adolfo 10, Capellani avv. Pietro 10, Asquini conte Daniele 10, Brandis nob. Ferruccio 10, di Colloredo Mels march. Paolo 10, colonnello Berghinz cav. Bernardo 10, Bearzi Adelardo 10, Plateo avv. Arnaldo 5, Someda de Marco dott. Carlo 5, Braida avv. Luigi 5, Baldini Attilio 5, Romano nob. Antonio 5, Gosetti avv. Vittorio 5, Chiaruttini dott. Ugo 5, Braida Gregorio 5, Brandis nob. Enrico 10.

Il seguito lunedì.

Il «Cittadino Italiano»

tenta di polemizzare con noi a proposito dell' articolo pubblicato l' altro giorno: « I vaticanisti e l'attuale situazione dell' Italia. »

Noi però non vogliamo entrare in polemica col *Cittadino*, perchè proprio non ne vale la pena; le nostre idee stanno agli antipodi con le sue e per di più, v'è la certezza che la *conversione* non può avvenire nè dall'una nè dall'altra parte.

Lasciamo correre anche per le *gentilezze* a nostro riguardo. E' cosa oramai vecchia che il *clericalume* non sa che vomitar bile da tutti i pori.

Voi dite che noi guadagniamo la palanca, *demoralizzando* il popolo.

Sentite, rugiadosi colleghi: Se il desiderare che l' Italia tutta unita con Roma capitale, diventi grande, felice, ricca, sotto la monarchia costituzionale di Casa Savoia è un' *immoralità*, noi rimarremo impenitenti immorali fino alla consumazione dei secoli, perchè tale desiderio è un vanto per il *Giornale di Udine*, ed è pure una sacra eredità lasciatagli dal suo illustre fondatore *Pacifico Valussi*.

Ancora un'ultima osservazione, e questa è diretta al giornalista, senza abbadare al colore.

Voi, credendo forse di fare dello spirito, scrivete: « Ci viene il dubbio che il signor *Fert* del *Giornale di Udine* abbia attinta questa informazione dall'ex ministro di stato del re Franceschiello stesso; « e ciò a proposito di quanto scrivemmo circa alle relazioni del Vaticano con l'ex re Francesco II.

Se questa.... osservazione fosse stata fatta da un *chiunque* al caffè, all'osteria o magari in.... sacrestia non meriterebbe di essere rilevata. Un giornalista, che si rispetta e che non è all'a, b, c, della professione, avrebbe dovuto sapere però che la medesima si trovava in una corrispondenza romana del *Corriere di Napoli*.

Punto fermo.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 5 gennaio 1894

Accolse il ricorso della Congreg. di Carità di Sequals col quale chiede il rimborso della spesa pel mantenimento dell' inabile al lavoro Liconi-Vividanti Isabella;

Approvò la delib. dell'Ospitale di Udine concernente investita di capitale disponibile in rendita pubblica 3 o 5 0/0;

Approvò il bilancio 1894 dell'ospedale di S. Vito al Tagliamento;

Id id dell' Istituto Micesio di Udine;

Approvò i consuntivi i 1889-90 91 della Congregazione di Carità di Pasian Schiavonesco;

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta dei Comuni di Zuglio. S. Giov di Manzano e Palmanova;

Approvò la delib. del Cons. Com. di Moggio con la quale si concede del combustibile ad una ditta;

Id. id. alle borgate del Comune;

Approvò la delib. del Consiglio Com. di Gemona riguardante la transaz. con una ditta per ritardato taglio di bosco;

Id. id. di Prato Carnico ed altri comuni circa vendita di piante;

Id. id. di Sutrio riguardante impiego di somma derivante da affranco di capitali presso la Cassa di Risparmio;

Id. id. di Paularo che concede 6 metri cubi di Alno bianco ad una ditta;

Id. di Ovaro che riguarda la domanda del parroco per assegno ad un cooperatore;

Id. id. di Amaro che assegna combustibile al parr. per riatto della Chiesa

Id di Paularo riguardante costruzione di fabbricato nella malga Meledis e concessione di piante al malghese;

Id. di Martignacco concernente alienazione di ritagli stradali;

Id. di Lestizza concernente l' impiego di L. 14000 in rendita pubblica per la costruzione di fabbricato scolastico;

Id. di Ovaro riguardante la transazione sulla controversia per la fornitura della ghiaia;

Id. di Majano che concerne la corrisponsione d' interesse per somma anticipata dall'Esattore;

Id: di Chions sulla sistemazione della strada Villalta;

Autorizzò il Comune di Mortegliano a contrarre un mutuo L. 1900 colla Cassa di Risparmio di Udine;

Decise incombere al Comune di Buttrio la spesa di cura nell'Ospedale di Udine di Duri Domenico;

Approvò la delib. del Cons. d'Amm. della Casa di Ricovero di Pordenone riguardante la Concessione all'Amm. Carceraria di sopprimere un cancello ed aprire una porta addossando il lavoro al muro di cinta del giardino del pio luogo.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria, ed alcune decisioni nelle quali avvisa di non approvare diverse deliberazioni consigliari di Comuni e di Opere pie.

A proposito della truffa

di cui è cenno nel nostro giornale d ieri, riceviamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore

Per mettere le cose a posto, La prego di voler fare la seguente rettifica all' articolo ieri comparso sul suo pregiato Giornale, circa la truffa di cui è accusato il Lodovico Piani.

Premetto anzitutto che gli avvisi erano indirizzati ad *Enrico* e non ad *Enrica* Piani.

Ed appunto questo errore della Ditta Mittente ha generato l' altro, perchè se l' indirizzo fosse stato giusto, gli avvisi si sarebbero, come sempre, con tutta sollecitudine, recapitati alla Destinataria che è conosciutissima.

Nel fare le ricerche per trovare questo *Enrico* il porta avvisi seppe che *un* Piani aveva recapito al Caffè Corazza ed egli tosto si portò colà per chiederne conto.

Al Caffè, previa conferma del recapito del Piani le lettere d' avviso furono ricevute con firma, e consegnate poi al *Lodovico* malgrado fossero ben chiaramente dirette ad *Enrico*.

Questa, egregio sig. Direttore, è la pura verità dalla quale apparisce chiaramente che l' errore, a cui accenna il suo articolo, non è niente affatto imputabile al mio porta-avvisi, ma unicamente al Caffè Corazza.

E se il mio incaricato non consegnò quegli avvisi alla persona, che nello intendimento della Ditta Mittente ne doveva essere la vera destinataria, questo è avvenuto per quella scrupolosa esattezza che da lui esigo nel disimpegno di sì delicato servizio.

Ciò non toglie però che tutti possiamo commettere degli errori, ma è anche cosa giusta che l' errore stia a carico di chi lo commette.

Ringraziandola del favore con tutta stima La riverisco.

Dev.mo ed obbl.mo
CARLO DEL PRA

Leva per i nati del 1873

La sessione di leva anzichè il 15 gennaio verrà chiusa il 31 marzo 1894.

Sino a questo giorno gli iscritti potranno invocare i diritti per l'assegnazione alla terza categoria.

Il tempo utile per presentare domande di visita e di arruolamento per delegazione è prorogato fino al 28 febbraio a. c.

Per quelli che sono all'estero il tempo utile per le domande è prorogato fino al 20 marzo.

Le sedute supplettive del Consiglio di leva saranno tenute il 28 marzo, ore 10 per i distretti di Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone.

Il 29 marzo, ore 10, pei distretti di Sacile, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine.

La sessione sarà chiusa il 31 marzo,

richiamo delle classi 1866 e 1867

Notizie da Roma assicurano che i distretti militari hanno ricevuto ordine di tenersi pronti per una nuova mobilitazione. Saranno chiamate le classi 1867 e 66 per le armi di fanteria e bersaglieri.

Pubblica istruzione

Una circolare del Ministero della Pubblica istruzione ai provveditori agli studi, ai presidi e direttori dei Ginnasi regi e pareggiati, li richiama sull' insegnamento del latino, affinchè sia essenzialmente educativo e non inteso a fare degli scienziati, poichè non è nelle scuole secondarie che si possa e si debba raggiungere tale scopo.

Per coloro che hanno appartenuto all'esercito.

Si vocifera essere imminente un decreto del ministro della guerra che fa obbligo a tutti quelli che hanno appartenuto all'esercito dalla classe 1857 in poi, di dichiarare il proprio domicilio al distretto militare a cui appartengono e di non mutarlo senza prima averne avvertito l'autorità militare.

La licenza elementare

L'on. Baccelli ha sottoposto alla firma il decreto per regolare l' iscrizione alle scuole ginnasiali, tecniche e preparatorie normali. Il decreto dice che l'attestazione di aver superato l'esame di licenza elementare sarà bastante per l'ammissione a dette scuole.

Nei comuni sede di istituti di istruzione secondaria si darà l'esame di licenza tanto per gli alunni delle scuole pubbliche dei convitti nazionali, quanto per gli alunni provenienti dall' istruzione privata.

La Commissione esaminatrice sarà costituita dall' insegnante della 5ª classe nella scuola cui appartiene l'alunno aspirante alla licenza e da due professori scelti dai provveditori, uno fra gli

insegnanti del Ginnasio e un altro tra quelli della scuola tecnica o normale.

Ognuno che aspiri alla licenza verserà all'ufficio scolastico la somma di lire due destinate alla retribuzione dell'opera della Commissione esaminatrice.

Grande Veglia Sociale con maschere al Teatro Minerva

Nell'appello pubblicato ieri per la *Grande Veglia Sociale* che avrà luogo la sera di sabato 20 corrente, è detto che il presidente della «Dante Alighieri» è il sign. Giusto Muratti, mentre lo è invece il prof. cav. *Pietro Bonini*.

Devesi leggere dunque:

Per la Dante Alighieri
Il Presidente
P. BONINI
Per l'Istituto filodrammatico
Il Presidente
DOMENICO DE CANDIDO
Per i Reduci e Veterani
Il Presidente
G. MURATTI

Le adesioni alla *veglia*, oltre che presso i membri del Comitato, si ricevono pure presso la libreria Gambierasi e presso l'Istituto filodrammatico.

Bolletta rinvenuta

Circa le ore 9 di ieri presentavasi nella Caserma delle guardie di Città certa Del Bianco Antonia abitante in via Bertaldia n. 35 denunciando di aver trovato una bolletta del Monte di Pietà n. 1 colla data 9 andante.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1893

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 64,153.81
Mutui e prestiti	» 4,022,832.86
Buoni del tesoro	» 1,550,000.—
Valori pubblici	» 3,836,307.50
Prestiti sopra pegno	» 50,254.—
Antecipazioni in conto corrente	» 262,496.85
Cambiali in portafoglio	» 209,625.—
Depositi in conto corrente . .	» 38.415.60
Ratine interessi non scaduti . .	» 117,874.92
Mobili	» 11.605 20
Debitori diversi	» 49,310.49
Depositi a cauzione	» 1,900.528 80
Depositi a custodia	» 861,762.40
Totale	L. 12 975,167.43

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,594,416.05
Simile per depositi a pic. risp. .	» 180,693.44
Simile per interessi	» 267.000 65
Rimanenze pesi e spese	» 22.724 84
Conto corrispondenti	» 352,289 01
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,900,528.80
Simile per depositi a custodia	» 861,762.40
Somma il passivo	L. 12,179,415.19
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 93.098 75
Patrim. dell'Istit. a 31 dic. 1892	» 658,868 28

Rend. dell'eserciz. 1893 L 87,539.12 delle quali
da erogarsi in beneficenza . . . L. 8,753.91
passate in aumento fondo valori oscill. » 40,000 — } 48,753.91

Residuo rendite in aumento del patrimonio	» 38,785 21
Somma a pareggio	L. 12,975,167 43

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di dicembre 1893						
ordinari	115	93	572	493,836 93	655	409,482.08
a piccolo risparmio	50	18	265	12,243.60	101	4,235.20
da 1 gennaio a 31 dicembre 1893						
ordinari	1563	1216	7701	5,971,556.80	8116	4,799,042.44
a piccolo risparmio	580	249	3326	136,235.77	1101	58,876.60

L'erogazione del fondo di beneficenza fu deliberata:

per
L. 4000 alla Congregaz. di Carità
» 1200 all'Istituto Tomadini
» 800 ai Giardini d'infanzia
» 800 all'Asilo infantile
» 800 alla Società operaia per la scuola d'arti e mestieri
» 400 alla Società reduci e veterani
» 100 all'Ospizio marino veneto
» 653.91 a disposizione del Consiglio

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine
riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del **3 1/2 %**;
» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;
fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;
» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;
» **prestiti sopra pegno** di valori al **5 1/2 %**;
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %**;
sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 1/2 %**;
riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Ci è giunto un telegramma urgente

dal dottore G. Mazzolini di Roma col quale ci prega d'inserire immediatamente nel nostro giornale il seguente avviso a totale beneficio dei nostri lettori. In esso ci dice: siccome è alle porte *l'influenza*, molto più micidiale degli altri anni; se i vostri abbonati vogliono tutelare la loro salute e quella dei loro figli; si premuniscano di qualche scatola delle mie pastiglie di Mora composte, perchè facilmente i depositari ne potranno rimanere privi. Con l'uso istantaneo di queste pastiglie si scongiurano le conseguenze funeste di questo terribile malore denominato *influenza* il quale facilmente si complica con la bronchite, polmonite o faringite, e spesse volte in modo incurabile.

Nota della Redazione. Uomo avvisato mezzo salvato. Queste pastiglie sono le uniche che usandole al primo sintomo del male abbiano un'azione abortiva, e perciò è necessario averne sempre qualche scatola in casa. Avvertiamo ancora che l'acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore fortifica ed è antisettica, per cui chi si rende forte e robusto usando quest'acqua ha in sè il miglior preservativo contro l'*influenza*.

Nel dubbio che a qualche nostro lettore gli sia sfuggito il nostro telegramma proveniente da Roma pubblicato mercoledì passato, lo ripetiamo oggi.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Lunedì 15 gennaio 1894, alle ore 20,15 precise, prima straordinaria rappresentazione della Compagnia di Varietà «Fine di secolo» di proprietà Montelatici e diretta dall'esimio Artista *Leopoldo Fregoli* che oltre alle sue più recenti creazioni rappresenterà: *Camaleonte*, scherzo tragidrammusicomico in un atto di sua originale composizione e nel quale da solo sostiene le parti di 5 personaggi.

I celebri clowns eccentrici parodisti *Brothers Bill-Will* presenteranno il loro Asino Gerusalemme, ballerino, funambulesco, scena di massima comicità.

Trio Hilgert, Acrobatici distintissimi che eseguiranno i loro difficoltosissimi esercizi in abito da società.

I Broterhs Morelly, famosi barristi Fine di Secolo eseguiranno i loro meravigliosi esercizi alle Tre Barre Fisse.

James Barlow il Mondo a rovescio.

John Patty elegante Joungleur con i piedi.

Oscar Andre distinto velocimane equilibrista da Salone e le cantanti internazionali *Ella Werner* — *Paula Krieger* con le migliori romanze e canzoni del loro scelto repertorio completeranno questo eccezionale spettacolo di assoluta novità.

Maestro, concertatore e direttore d'orchestra: Angiolo Vagnetti — maestro al Pianoforte: G. Fiano.

—

Lo scenario allegorico *Fine di Secolo* è dovuto al valente pennello dei rinomati pittori professori Landi e Torrini di Firenze.

Tutte le sere all'ora dello spettacolo uscirà il Giornale programma *Fine di Secolo* redatto dal noto pubblicista Oscar Mercatali.

Leopoldo Fregoli

Editore il Perino, giorni sono si è pubblicato a Roma un volumetto dedicato al grande trasformista che fece il giro trionfale dei principali teatri d'Italia *Leopoldo Fregoli*, che nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì prossimi noi potremo applaudire al nostro Teatro Minerva.

Dell'ottima compagnia «fine di secolo» del Montelatici del *Trianon* di Firenze, che agisce col Fregoli, il citato volumetto molto elogia «le grazie della Werner e della Krieger, l'abilità, equilibristica dell'Andrè; la grottesca comicità dei Bill-Will; l'ardimento, la eleganza, la precisione della famiglia Hilgert; le eccentricità barristiche dei Morelly; i giuochi acrobatici e la famosa marcia dei Donatos.»

Del Fregoli, della sua sua grande valentia, della sua meravigliosa attitudine alle rapide trasformazioni di sesso, di voce, di persona, già abbiamo detto nei giorni scorsi; egli non è più soltanto un fortunato artista da caffè concerto, ormai è messo a paro dei maggiori artisti piacevoli odierni. Di lui, versatile più di Paulus e di Kan Kill, il Borelli scriveva che «d'ora innanzi si dirà Novelli, Ferravilla, Scarpetta e Fregoli per dire uno spettacolo dilettevole e simpatico».

Oggi accenneremo soltanto a questo, che il promessoci suo *Camaleonte* è una felice, originale ed unica trovata artistica, dacchè egli in un solo lavoro scenico interpreta benissimo, quasi contemporaneamente, cinque parti diverse; ed a tale proposito osservava il valente *Carletta* del *Don Chisciotte*: «Pierre Gringore ed Ermete Novelli non hanno sostenuto che prove di abilità, di truccatura o di somma imitazione nei tipi, ma non hanno avuto l'idea, come l'ebbe Fregoli, di far valere la proteiformità nei caratteri in un produzione continuata, regolata, concreta».

Insomma ci è preparata per lunedì una serata nella quale potremo molto ridere, molto ammirare ed applaudire.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà domani 14 gennaio dalle 12 1/2 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Il vessillo tricolore» — Basciu
2. Polka «Tin-Tin» — Beccucci
3. Sinfonia dell'operetta «La figlia di Madama Angot» — Lecoq
4. Valzer «Le campane dei Santi Apostoli in Venezia» — Dondi
5. Duetto e Sestetto nell'opera «Macbeth» — Verdi
6. Marcia dell'operetta «La Befana» — Ovidi

CARNOVALE
Ballo degli studenti

Questa sera ha luogo al teatro *Minerva* il ballo degli studenti.

Sappiamo che le adesioni al ballo sono numerose e che la festa promette di riuscire bene. E ce ne fanno arra sicura quei giovini egregi che si sono posti alla direzione della festa, e che tutto hanno disposto per lo meglio.

Avvertiamo gli interessati che c'è ancora tempo per aderire alla veglia, assicurandoli anche dell'esito splendido di essa.

Teatro Nazionale

Domani sera secondo veglione del consorzio filarmonico.

—

Alla Sala Cecchini e al Pomo d'oro balli mascherati.

A Paderno, gran ballo che comincia alle 15.30.

Telegrammi

Una bomba a Brescia

Brescia, 12. Iersera alla loggia municipale scoppiò una bottiglia di terra, carica con polvere e chiodi. Grande fu la detonazione; i frantumi vennero lanciati violentemente. Nessun danno. Se ne ignora l'autore.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 gennaio 1894

	12 gen.	13 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.—	86.40
» fine mese	86.10	86.50
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	91 —	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	292.—	295.—
» Italiane 3 %	280.—	274.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	480.—	490.—
» » » 4 1/2	490.—	465.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	940.—	945.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	225.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	590.—	590.—
» » Mediterranee	460.—	456.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.25	113.75
Germania »	140.—	140.—
Londra »	22.60	28.60
Austria - Banconote	2.29	2.30.—
Napoleoni	22.40	22.64
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	75 25	76.22
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: buona.		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.1 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.2 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible]0.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti